

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

I viveri e l'acqua tagliati ai detenuti in rivolta a San Vittore

A pag. 6

La prefettura l'ha inviato al Tribunale di Roma

Trovato a Lucca l'originale del bando antipartigiano firmato dal segretario del MSI

Un telegramma a firma di Almirante forniva il testo del bando di morte - Respinto un nuovo tentativo di insabbiare il processo

«Inversione di tendenza» e problemi della scuola

NON CHIEDIAMO al nuovo governo di ripetere generici impegni per la riforma della scuola, per la soluzione dei drammatici problemi della scuola e dell'Università. Ricordiamo le enfatiche dichiarazioni programmatiche dell'on. Andreotti, e non dimentichiamo quale fine esse abbiano fatto, quale politica vi abbia corrisposto, di pesante negazione di tutte le esigenze ed esperienze di rinnovamento della vita scolastica, con la conseguenza di aggravare ed esasperare la crisi. Chiediamo dunque impegni precisi e orientamenti nuovi, da affermare nettamente sin dall'inizio e da tradurre rapidamente in fatti concreti. E questa sarà per noi la base su cui giudicare la politica del governo e decidere il carattere della nostra opposizione.

Si è fatto negli ultimi tempi un gran parlare, da molte parti, di «inversione di tendenza», al punto che questa appare oggi un'espressione in un'abitudine. Ma essa aveva e ha per noi un significato ben determinato. Tra il '71 e il '72 si è spostato a destra l'asse della direzione politica del paese: si tratta ora di realizzare uno spostamento in senso opposto e non solo sul piano degli schieramenti di governo, ma insieme su quello degli indirizzi, dei metodi, dei rapporti con l'opposizione e col paese, e in modo da superare le contraddizioni e i limiti più gravi delle vecchie esperienze di centro-sinistra. E da questo punto di vista, che abbiamo salutato secondo le proposte del governo Andreotti, e ci siamo quindi preoccupati di introdurre una serie di questioni qualificanti nel dibattito sulla formazione del nuovo governo, e lo attendiamo alla prova non appena si sarà costituito.

MA CHE COSA deve significare, più specificamente, un'inversione di tendenza nel campo della politica scolastica? In primo luogo, l'abbandono delle concezioni retrive e restrittive dello sviluppo economico e civile del paese, cui si ispirava il centro-destra, e dell'orientamento, che ne discendeva, a far tornare indietro il processo di trasformazione della scuola e dell'Università italiana in scuola e università di massa; ci si deve invece proporre di dirigere e qualificare tale processo, nel quadro di una politica che apra prospettive reali di occupazione per larghe masse di diplomati e laureati. In secondo luogo, il ripudio del dirigismo restauratore e repressivo dell'on. Scalfaro, e il pieno riconoscimento del fatto

che non si può avere una scuola seria, che funzioni, che serva, come chiedono i lavoratori e l'opinione pubblica, se non si organizza e sviluppa la democrazia nella scuola, se non si rinnovano profondamente, in senso democratico, gli ordinamenti e i metodi tuttora vigenti. Sono questi gli indirizzi da affermare nel modo più chiaro, per scoraggiare — in questo come in altri campi della vita pubblica — le velleità e le manovre reazionarie e per isolare le posizioni fasciste. Non c'è, crediamo, bisogno di aggiungere che la credibilità democratica del nuovo governo è inoltre legata ad un'energica azione nei confronti delle provocazioni e delle violenze fasciste, che si concentrano in larga misura proprio nelle scuole.

MA COME affrontare concretamente una situazione così deteriorata come quella della scuola e dell'Università, bisogna materiali ed esigenze di riforma che si accendano e urgono drammaticamente? Occorre a nostro avviso una scelta precisa nel senso di proporsi alcuni obiettivi a breve termine: il varo, innanzitutto, della legge sullo stato giuridico, per il personale della scuola, nel pieno rispetto delle condizioni dei trattamenti del 17 maggio tra sindacati e governo, e la rapida approvazione da parte del Parlamento (com'è possibile, evitando un immotivato ricorso allo strumento di decreto-legge) di provvedimenti urgenti per l'Università, che aprano realmente la strada alla riforma, secondo le proposte delle Confederazioni e i progetti già presentati dal PCI e dal PSI. Vanno nello stesso tempo messe a punto le misure necessarie per onorare gli impegni presi dal governo con i sindacati in materia di diritto allo studio (a cominciare dalla piena gratuità della scuola dell'obbligo), di sviluppo della scuola materna pubblica e di rilancio — finalmente! — dell'educazione scolastica (ma sulla base, occorre precisarlo, della proposta di legge elaborata dall'«Unità»). Le questioni della riforma organica dell'Università e della scuola secondaria superiore non possono che porsi in una prospettiva meno immediata: ma questo non deve diventare un alibi per non portare avanti la discussione su questi temi, per quanto complessi, e per non programmare l'approvazione anche di queste leggi fondamentali.

Nel porre — per quel che riguarda la politica scolastica — queste esigenze, non esprimiamo posizioni o «pretese» del solo partito comunista: ci rifacciamo, certo, a una nostra ricca e matura, elaborazione e iniziativa (che ha avuto un peso crescente, per quanto da qualche parte si finga di ignorarla), ma anche a un consistente tessuto di posizioni comuni alle forze di sinistra e democratiche, e, in particolare, all'importantissimo accordo unitario dell'accordo strappato il 17 maggio dalle Confederazioni dei lavoratori e dai sindacati scuola confederali. E a questa realtà in movimento, è a questo insieme di esperienze di lotta e di obiettivi condivisi — largamente sentiti — di rinnovamento della scuola italiana, che farà riferimento l'opposizione del PCI: stabilire un positivo confronto con il PCI significa misurarsi senza chiusure con la volontà di mutamenti che emergono nel Paese.

Giorgio Napolitano

Un preciso punto di riferimento per tutte le forze democratiche

Lo sviluppo del Sud e del Paese tema di fondo al congresso CGIL

Proficuo dibattito sulla relazione di Lama - Concrete richieste al nuovo governo per risolvere i gravi problemi del Paese - Sottolineata la necessità della lotta unitaria e del collegamento fra fabbrica e società - Tutta la CGIL si batte per raggiungere l'unità organica - Raccolta di fondi per il Vietnam

Da uno dei nostri inviati

BARI, 3

La proposta dei lavoratori perché avanzi la democrazia, vinca l'unità sindacale e si affermi un nuovo corso politico, che si discute in questo VIII congresso nazionale della CGIL ha già avuto una positiva verifica (oltre naturalmente a quella scaturita al grande dibattito pre-congressuale) in queste due prime giornate di lavoro. Il congresso della CGIL in corso alla Fiera del Levante di Bari infatti sta diventando un momento di incontro, un punto di riferimento importante per quelle forze che sono impegnate, anche se su diversi fronti, per mutamenti profondi della società italiana.

Si riunisce il Comitato centrale socialista

Oggi il PSI decide l'atteggiamento sul nuovo governo

Gli orientamenti delle correnti - Subito dopo previste riunioni di PSDI, PRI e DC - Le indiscrezioni sulle assegnazioni dei ministeri

Oggi il Comitato centrale socialista darà un giudizio sulle intese raggiunte al Viminale al termine della trattativa quadripartita per il governo. I socialisti debbono sciogliere il nodo di fronte al quale il loro Partito si trova da quando si è aperta la crisi: entrare in un governo quadripartito, cosiddetto «organico», oppure assicurare l'appoggio esterno a un tripartito DC-PSDI-PRI? Quelli i socialisti avranno espresso un voto, si riuniranno le direzioni della DC, del PRI e del PSDI, per prendere le ultime decisioni. L'on. Rumor, quindi, dovrebbe essere in grado di sciogliere la riserva con il presidente della Repubblica entro la fine della settimana.

mentato. L'on. De Martino ha già avuto — prima e dopo la Direzione — colloqui con tutti i maggiori esponenti del Partito, raccogliendo, tra l'altro, elementi utili per la propria relazione. Tra le correnti, è evidente l'orientamento del neomembro e dei demarcatisti in favore della partecipazione diretta al governo: i manciniani ed i membri del gruppo Bertoldi-Manca si sono mossi, in sostanza, su di una linea non pregiudiziale nei confronti della combinazione governativa, chiedendo che il governo che si sta delineando venga giudicato dai fatti, e cioè dal programma, dagli atti immediati che compirà e dalla sua «struttura»: la sinistra lombardiana, invece, ha esplicitamente richiesto che il PSI entri solo nella maggioranza.

c. f.

(Segue in ultima pagina)



INCENDI A CATENA A ROMA

Oltre 150 incendi sono divampati nella giornata di ieri nella capitale e in numerose zone della provincia. Il più grave si è sviluppato alla borgata Ottavio dove sono andati distrutti centinaia di ettari di alcune tenute agricole. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare fino al tramonto per domare le fiamme. Nella foto: vigili del fuoco impegnati a spegnere, a Villa Ada, uno dei tanti roghi

A PAGINA 2

Cooperative: bloccare subito i prezzi all'ingrosso

Il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale cooperative di consumo, riunito a Bologna, ha rinnovato la richiesta di un «blocco dei listini dei prezzi dei consumi delle grandi industrie produttive» insieme allo «azzeramento dell'IVA per gli stessi prodotti». A Milano CGIL, CISL e UIL, di fronte ai diecimila sfratti in corso di esecuzione, hanno inteso deciso di indire per sabato 7 una manifestazione di protesta. I sindacati chiedono al governo il blocco dei fitti e una serie di misure per la casa a basso prezzo.

In Sicilia è iniziata la settimana di lotta contro il carovita, promossa dal PCI. Iniziative e manifestazioni sono in corso in tutta l'isola per impegnare il governo e il Parlamento a misure concrete e in difesa del reddito dei lavoratori.

A PAGINA 5

Lucca
TELEGRAMMA

70/0 SC da Porto Civile-361- (00 310 8 1/70)-C.A.P.I. PROVINCIA

AM 42232-Riproduzione testo rinviato inedito in data di seguito decreto 10. Aprile (1). Segue Testo ()

Alle ore 24 del 25 maggio scade il termine stabilito per la presentazione ai posti Militari ed di Polizia italiani ed tedeschi degli abilitati ed appartenenti al bando ()

Entro le ore 24 del 25 maggio gli abilitati che si presenteranno volontariamente consegnando le armi ad cui sono avvenuti i rinvii in possesso non saranno sottoposti al procedimento penale e nessuna sanzione sarà presa ai loro carichi secondo quanto previsto dal decreto del 19 Aprile.

I gruppi di abilitati qualunque ne sia il numero dovranno inviare presso i Comandi Militari ed di Polizia italiani ed tedeschi un proprio incaricato che presenterà i documenti per la presentazione dell'intero gruppo ed per consegna delle armi.

Anche gli appartenenti ai questi gruppi non saranno sottoposti ad alcun procedimento penale ed sanzione.

Gli abilitati ed gli appartenenti alla bande potranno presentarsi ai tutti i posti Militari ed di Polizia italiani ed Germanici; Dopo le ore 24 del 25 Maggio tutti coloro che non si faranno presentati saranno considerati fuori legge ed passati per le armi mediante fucilazione nella schiena.

Vi prego curare irremediabilmente l'elenco venga affisso in tutti i comuni della Provincia.

Fer Me Mezzanona CAPO GABINETTO
Giorgio ALMIRANTE

Questa è la prova inconfutabile che l'attuale segretario del MSI, nella sua qualità di capo gabinetto del ministro della Cultura popolare, firmò e diffuse disposizioni e circolari in base alle quali migliaia di italiani furono fucilati. Questa è infatti la copia di un telegramma originale, rinvenuto negli archivi della prefettura di Lucca, inviata ai giudici del tribunale di Roma davanti ai quali si celebra il processo scaturito da una incarta querelata del caporione missino all'Unità. Dopo aver acquisito agli atti questo importante documento i giudici hanno dichiarata chiusa l'istruttoria dibattimentale respingendo altri tentativi di dilazione.

A PAGINA 2

Aperti ieri solennemente i lavori della Conferenza di Helsinki

GROMIKO: BANDIRE DALL'EUROPA IL RICORSO ALL'USO DELLA FORZA

Il ministro degli Esteri sovietico è stato il primo oratore a prendere la parola, dopo i discorsi inaugurali del Presidente finlandese Kekkonen e del Segretario dell'ONU Waldheim - L'URSS proporrà una dichiarazione generale sulla situazione e le relazioni fra gli Stati in Europa

Il ruolo dei comunisti a Strasburgo

In occasione dell'apertura, avvenuta ieri, della sessione estiva del Parlamento europeo — cui partecipano per la prima volta i comunisti francesi — è stato il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, a prendere la parola, dopo i discorsi inaugurali del Presidente finlandese Kekkonen e del Segretario dell'ONU Waldheim - L'URSS proporrà una dichiarazione generale sulla situazione e le relazioni fra gli Stati in Europa

Rimpasto governativo nel Cile

A Santiago, dopo che l'opposizione ha negato al governo la istituzione dello «stato d'assedio» per la durata di tre mesi, il presidente Salvador Allende ha riunito il Consiglio superiore della sicurezza nazionale, del quale fanno parte i massimi esponenti delle forze armate, e ha annunciato la formazione di un nuovo governo, di cui farebbero parte anche esponenti militari.

Dal nostro inviato HELSINKI, 3. Il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko ha oggi proposto che la conferenza paneuropea adotti una «dichiarazione di Helsinki» in base alla quale si stabilisca la terza fase della conferenza si tenga già entro la fine del 1973. Egli ha auspicato che questa fase si svolga «al livello più elevato».

OGGI

MENTRE sono in corso le trattative per l'assegnazione dei dicasteri nel nuovo governo, immaginiamo che i lettori avranno più volte letto al riguardo l'opinione di alcune ragioni ritenute da esponenti democristiani, ma che nella DC venga respinto con fermezza e addirittura con indignazione, ogni sia pur vago tentativo di veto, da parte degli altri partiti, sui suoi uomini. Piace a tutti, crediamo, figurarsi un Fanfani fiammeggiante, il quale, se De Martino, poi, dice: «Francamente, Tavianini...» balza in piedi, sdegnato, urlando: «Basta, basta, basta. Tavianini è tutti noi, Tavianini for ever, o Tavianini o morte» e ricade sulla poltrona papirone e schiumoso come Ribot.

to il nome di Tavianini per il ministero dell'Interno, l'on. De Martino «non si sarebbe mosso» entusiasta. Allora è successo questa scena: l'on. Rumor ha dichiarato che la scelta di Tavianini non doveva considerarsi definitiva: a questo punto sarebbe intervenuto, scherzando, Fanfani, per dire che il ministro dell'Interno non è più quello di una volta e Rumor, seguendo nello scherzo il segretario del suo partito, avrebbe aggiunto che in definitiva oggi i ministri dell'Interno vanno soltanto ai funerali. Orlandi avrebbe detto sullo stesso tono che se le cose stanno così, allora chiedeva l'Interno per Tanassi, il quale avrebbe dato un tono più proprio a questo discorso.

di cortesia assolutamente esemplari. Se il fatto è vero, figuratevi come se ne sarà ussingato l'on. Tavianini, il quale, se verrà nominato ministro dell'Interno, dovrà il posto unicamente alla circostanza che il presidente designato, appoggiato dal segretario del partito, sarà riuscito a convincere gli altri contrattenti che per fare il ministro dell'Interno basta saper seguire i funerali. Egli lo dice per esperienza essendo appunto il ministro dell'Interno che ha presenziato ai funerali, e Tavianini potrebbe già considerarsi insediato, se non dovesse tener conto dell'insistito intervento dell'on. Orlandi, il quale, gareggiando in buona creanza con i democristiani, ha subito proposto Tavianini, giustamente considerandolo che se c'è da reggere i cordoni, nessuno può essere più indicato di un socialista democratico.

Fortebraccio

Alexandro Cardulli

A PAG. 4 INTERVENTI SERVIZI E COMMENTI SUL CONGRESSO CGIL

La riunione della Direzione del PCI

La Direzione del PCI ha ascoltato ieri una informazione del compagno Paolo Bufalini sulla situazione politica e l'andamento della crisi di governo. Ha approvato la linea fin qui seguita dagli organi dirigenti del Partito, ha dato mandato all'Ufficio politico e alle presidenze dei gruppi parlamentari di seguire gli sviluppi della situazione e ha deciso di convocarsi la prossima settimana.

Ancora fughe velenose al Petrolchimico di Porto Marghera

Dodici operai intossicati dal gas

Altri sessanta lavoratori hanno ricevuto cure nell'infermeria dello stabilimento — La Montedison non garantisce alcuna misura di sicurezza — Serrata la Sirma durante lo sciopero

Dal nostro corrispondente VENEZIA, 3. Una onnesima fuga di anidride solforosa proveniente dal reparto STAI del Petrolchimico di Porto Marghera, scoppiata dal vento, ha colpito oggi i lavoratori dello stabilimento Montefibre, causando gravissimi casi di intossicazione. Dodici lavoratori hanno dovuto essere ricoverati con urgenza nei vari ospedali della provincia, mentre una altra sessantina ha ricevuto le cure di pronto intervento e proficui nell'infermeria dello stabilimento.

e le forze politiche democratiche prese di posizione allarmate, richiedenti misure concrete atte a garantire condizioni di sicurezza nella fabbrica e nel territorio, la Montedison fa orecchie da mercante fingendo di ignorare — fra l'altro — che di tutta la vicenda si sta occupando anche la magistratura.

Del resto quale sia la linea assunta dal padronato a Porto Marghera in relazione alla sicurezza degli impianti e al problema complessivo della salute in fabbrica, è implicitamente indicato dal gravissimo provvedimento di serrata preso, sempre quest'oggi, dalla direzione della SIRMA (sino al 7 luglio) come risposta all'

lazione articolata dei lavoratori, appunto sui problemi dell'ambiente. L'incidente presso il reparto STAI del Petrolchimico, è avvenuto in seguito alla rottura di una tubazione che ha provocato due fuoriuscite di gas, delle quali la seconda di vastissime proporzioni. Soltanto una parte del personale è riuscita a sottrarsi, scappando precipitosamente fuori dai cancelli della fabbrica.

Anche questa volta tutti gli accorgimenti di sicurezza non sono stati messi in funzione dalla direzione della Montedison, la quale ha arrestato gli impianti, di dichiarando anzi di avere «necessità di riav-

Tullio Besok

Romolo Cavcalle (Segue in ultima pagina)